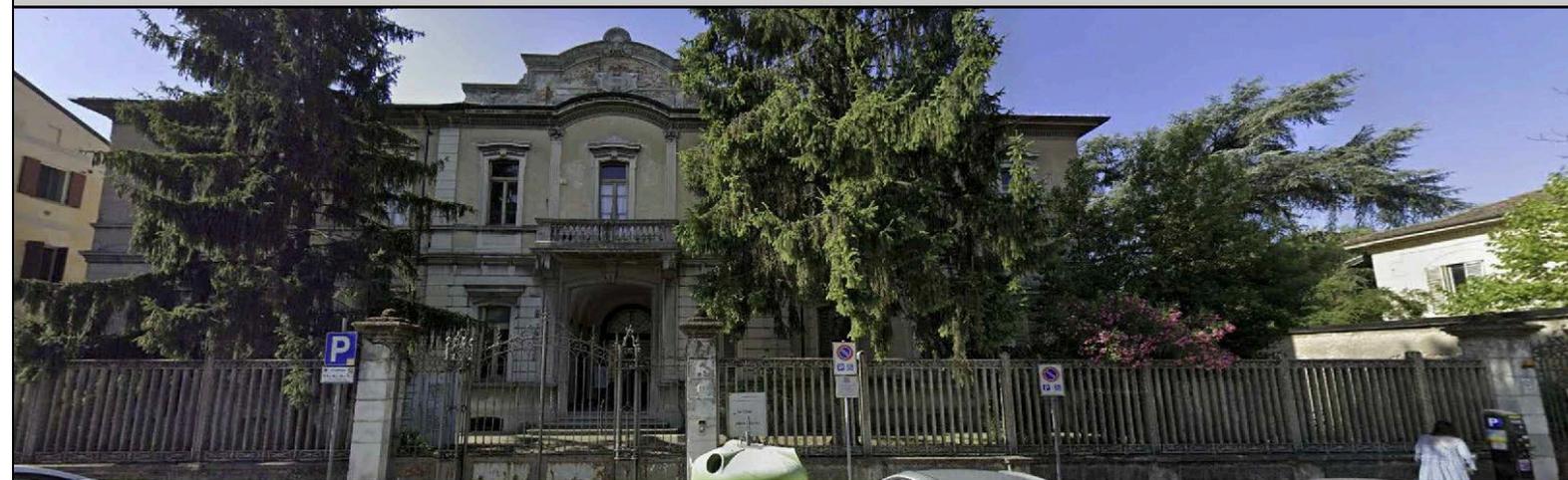


PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE CORSO GARIBALDI, 69 - PAVIA (PV)



Comune



Comune di Pavia
Piazza Municipio, 2 - 27100 - Pavia (PV)
Partita IVA: 00296180185
Tel.: 0382 3991
PEC: protocollo@pec.comune.pavia.it

Missione M5 - Componente C2 - Investimento 2.1



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

CAPOGRUPPO/MANDATARIA



GP PROJECT SRL

Sede Legale: Via Pietro Tamburini, 6 - 20123 Milano (MI)
Sede Operativa: Strada 6 - Palazzo N3 - Centro Direzionale Milanofiori - 20089 - ROZZANO (MI)
P.IVA 05835490961 - REA N° MI - 1852211 - Tel. 02 89 20 81 64 - info@gpproject.eu

(Firma e timbro)

MANDANTE: Dott. Arch. Maria Teresa PASCALE

Ordine degli Architetti della Provincia di Reggio Calabria n. A 3220
pec: mtpascale@oappc-rc.it
Tel: +39 349 786 7001



(Firma e timbro)

MANDANTE: Dott. Geol. Domenico MONTELEONE

Ordine dei Geologi della Calabria n. 1025
pec: monteleonedomenico@pec.it
Tel: +39 329 082 6033



(Firma e timbro)

Progetto Definitivo - Esecutivo

PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA - RISTRUTTURAZIONE IMMOBILE
CORSO GARIBALDI, 69 - PAVIA (PV) - POP317_PNRR/6 - CUP: G14E21000720001

n°	Revisioni
1	Febbraio 2023
2	Marzo 2023
3	
4	
5	
6	
7	

Disegnato da:

Revisionato da:

Relazione abbattimento barriere architettoniche

DISCIPLINA
ARC

ELABORATO N°
Rev. 02

SOMMARIO

SOMMARIO	2
PREMESSA	3
Superamento delle barriere architettoniche	3
Generalita'	4
D.M. 14 giugno 1989, n.236	5
Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilita', l'adattabilita' e la visibilita' degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche	5
ART. 3 – Criteri generali di progettazione	5
3.2. L'accessibilita' deve essere garantita per quanto riguarda:	5
3.3. Devono inoltre essere accessibili:	5
ART. 4 – Criteri di progettazione per l'accessibilita'	6
4.1.1. Porte	6
4.1.2. Pavimenti	6
4.1.3. Infissi esterni	7
4.1.4. Arresi fissi	7
4.1.5. Terminali degli impianti	7
4.1.6. Servizi igienici	8
4.1.8. Balconi e terrazze	8
4.1.9. Percorsi orizzontali	9
4.1.10. Scale	9
4.1.11. Rampe	10
4.1.12. Ascensore	11
4.2. – Spazi esterni	11
4.2.1. Percorsi	11
4.2.2. Pavimentazione	12
4.2.3. Parcheggi	13
4.3 Segnaletica	13
4.6 Raccordi con la normativa anticendio	14
ALLEGATI	18

PREMESSA

Superamento delle barriere architettoniche

Ai sensi del DPR 380/2001, parte II capo III, la progettazione dell'edificio è stata condotta conformemente alla vigente normativa in merito all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Si è pertanto tenuto conto della seguente legislazione:

- D.M. 14.06.1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche -;
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici -.

L'intervento previsto rientra tra quelli indicati all'art. 13 - norme generali per gli edifici - del D.P.R. 503; lo stesso articolo rimanda alle disposizioni di cui all'art. 3 del D.M. 236 al fine di garantire l'accessibilità agli spazi interni al pubblico ed al personale. Prevede inoltre che gli spazi esterni di pertinenza siano accessibili con almeno un percorso di accesso agli edifici fruibile dai disabili. I paragrafi successivi rimandano agli articoli ed ai punti specifici del D.M. 236 di seguito specificati

Generalita'

Il presente documento intende sintetizzare le scelte progettuali alla base del progetto definitivo ed esecutivo relativo ai lavori di ristrutturazione dell'immobile sito in **Corso Garibaldi 69 a Pavia (PV)**. Lo scopo principale di tale approfondimento è quello di descrivere il contenuto degli elaborati grafici, che devono intendersi allegati al presente documento, ed illustrare gli obiettivi che il progetto intende raggiungere.

L'immobile in oggetto subirà un importante intervento di ristrutturazione e restauro, finalizzato ad assecondare un ambizioso quadro esigenziale della stazione appaltante che prevede, in sintesi, la rifunzionalizzazione degli spazi per la realizzazione di un vero e proprio Civic Center pensato a servizio della cittadinanza.

Gli interventi principali si possono descrivere sinteticamente come segue:

1. rifunzionalizzazione del layout distributivo e degli spazi di tutte le aree (nord – centro – sud) e in tutti i piani;
2. interventi locali strutturali per consolidare alcuni solai non rispondenti alla norma oltreché cerchiature e tamponamenti per migliorare il layout distributivo;
3. Creazione di un nuovo vano ascensore a nord;
4. efficientamento energetico mediante miglioramento del sistema involucro impianti, che prevede il potenziamento delle prestazioni termotecniche dei serramenti esterni e sostituzione della caldaia;
5. relamping LED di tutti i locali interni indicati negli schemi grafici;
6. rifunzionalizzazione degli elettrici e degli impianti meccanici;
7. restauro delle facciate, dei controsoffitti affrescati, dei serramenti esistenti e dei muri al piano interrato;
8. riqualificazione delle aree esterne per ri-connettere l'edificio al nucleo urbano del centro storico e con l'area verde a sud (con particolare riferimento agli Horti dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia).

D.M. 14 giugno 1989, n.236

Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

ART. 3 – Criteri generali di progettazione

3.2. L'accessibilità deve essere garantita per quanto riguarda:

a) gli spazi esterni; il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali;

b) le parti comuni.

Negli edifici residenziali con non più di tre livelli fuori terra è consentita la deroga all'installazione di meccanismi per l'accesso ai piani superiori, ivi compresi l servoscala, purché sia assicurata la possibilità della loro installazione in un tempo successivo.

L'ascensore va comunque installato in tutti i casi in cui l'accesso alla più alta unità immobiliare è posto oltre il terzo livello, ivi compresi eventuali livelli interrati e-o porticati.

Trattandosi di un edificio con tre livelli fuori terra ed un piano seminterrato è prevista l'installazione di n° 1 **ascensori** oltre a quello già esistente che consentano l'**accesso a tutti i livelli** alle persone con ridotte o impedito capacità motorie; le cabine hanno dimensioni interne non inferiori a 110x140 cm e larghezza della porta non inferiore a 80 cm.

3.3. Devono inoltre essere accessibili:

a) almeno il 5% degli alloggi previsti negli interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, con un minimo di 1 unità immobiliare per ogni intervento. Qualora le richieste di alloggi accessibili superino la suddetta quota, alle richieste eccedenti si applicano le disposizioni di cui all'art. 17 del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 (ora d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - n.d.r.);

b) gli ambienti destinati ad attività sociali, come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive;

c) gli edifici sedi di aziende o imprese soggette alla normativa sul collocamento obbligatorio, secondo le norme specifiche di cui al punto 4.5.

Trattandosi ambienti destinati ad attività sociali, si è ritenuto vincolante garantire l'accessibilità alla struttura a tutti i piani.

ART. 4 – Criteri di progettazione per l'accessibilità'

4.1.1. Porte

Le porte di accesso di ogni unità ambientale devono essere facilmente manovrabili, di tipo e luce netta tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti devono essere complanari. Occorre dimensionare adeguatamente gli spazi antistanti e retrostanti, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.

Sono ammessi dislivelli in corrispondenza del vano della porta di accesso di una unità immobiliare, ovvero negli interventi di ristrutturazione, purché questi siano contenuti e tali, comunque, da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote.

Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità la porta deve essere tale da consentire una agevole apertura dalla-e ante da entrambi i lati di utilizzo; sono consigliabili porte scorrevoli o con anta a libro, mentre devono essere evitate le porte girevoli, a ritorno automatico non ritardato e quelle vetrate se non fornite di accorgimenti per la sicurezza. Le porte vetrate devono essere facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali.

Sono da preferire maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate.

La luce netta delle porte di accesso all'edificio tale da consentire un transito agevole anche da parte di persone su sedia a rotelle; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti saranno complanari. **La luce netta delle altre porte sarà di almeno 80 cm** mentre **la porta di accesso ai servizi igienici riservati a persone con ridotte capacità motorie saranno di 90 cm.**

L'altezza delle maniglie deve essere compresa tra 85 e 95 cm; saranno preferite maniglie del tipo a leva opportunamente curvate ed arrotondate. Le porte vetrate saranno rese facilmente individuabili mediante l'apposizione di opportuni segnali.

4.1.2. Pavimenti

I pavimenti devono essere di norma orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli. Eventuali differenze di livello devono essere contenute ovvero superate tramite rampe con pendenza adeguata in modo da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. Nel primo caso si deve segnalare il dislivello con variazioni cromatiche; lo spigolo di eventuali soglie deve essere arrotondato. Nelle parti comuni dell'edificio, si deve provvedere ad una chiara individuazione dei percorsi, eventualmente mediante una adeguata differenziazione nel materiale e nel colore delle pavimentazioni. I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno, ecc.; gli zerbini devono essere incassati e le guide solidamente ancorate.

I pavimenti saranno orizzontali, complanari tra loro e non sdruciolevoli. Eventuali differenze di dislivello saranno contenute (< 2 cm) e facilmente superabili anche da persone su sedia a rotelle.

È previsto l'inserimento di una rampa al piano primo necessaria all'abbattimento del dislivello generato dal nuovo pavimento sopraelevato al di sopra della sala conferenze affrescata da mettere in sicurezza.

Si rimanda agli elaborati architettonici per ogni dettaglio

4.1.3. Infissi esterni

Le porte, le finestre e le porte-finestre devono essere facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. I meccanismi di apertura e chiusura devono essere facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili devono poter essere usate esercitando una lieve pressione. Ove possibile si deve dare preferenza a finestre e parapetti che consentono la visuale anche alla persona seduta. Si devono comunque garantire i requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno.

Gli infissi saranno facilmente utilizzabili anche da persone con disabilità motorie e/o sensoriali; l'altezza delle maniglie o dei dispositivi di comando deve essere compresa tra 100 e 130 cm. Lo spigolo vivo della traversa inferiore delle ante apribili deve essere opportunamente sagomato per non causare infortuni.

4.1.4. Arresi fissi

La disposizione degli arredi fissi nell'unità ambientale deve essere tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature in essa contenute. Dev'essere data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi.

Le cassette per la posta devono essere ubicate ad una altezza tale da permetterne un uso agevole anche a persona su sedia a ruote.

Per assicurare l'accessibilità gli arredi fissi non devono costituire ostacolo o impedimento per lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie.

In particolare:

- i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico devono essere predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persona su sedia a ruote, permettendole di espletare tutti i servizi;*
- nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati, cancelletti a spinta ecc., occorre che questi siano dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote;*
- eventuali sistemi di apertura e chiusura, se automatici, devono essere temporizzati in modo da permettere un agevole passaggio anche a disabili su sedia a ruote;*
- ove necessario deve essere predisposto un idoneo spazio d'attesa con posti a sedere.*

Trattandosi di spazi ad uso scolastico, nei quali l'utilizzo avviene mediante la fruizione di tavoli o scrivanie, deve essere previsto un adeguato spazio libero per permettere le manovre e gli spostamenti. La distanza libera anteriormente ad ogni tavolo deve essere di almeno 150 cm e lateralmente di almeno 120 cm al fine da consentire agevolmente il passaggio tra tavoli e scrivanie.

Per assicurare l'accessibilità, gli arredi fissi non dovranno costituire ostacolo o impedire lo svolgimento di attività anche da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie.

Le bussole, i percorsi obbligati, uscite di sicurezza etc, sono dimensionati e manovrabili in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote; eventuali sistemi di apertura e chiusura automatici saranno temporizzati in modo da permettere il passaggio anche a disabili su sedia a ruote.

4.1.5. Terminali degli impianti

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i campanelli, pulsanti di comando e i citofoni, devono essere, per tipo e posizione planimetrica ed altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote; devono, inoltre, essere facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità ed essere protetti dal danneggiamento per urto.

Gli apparecchi elettrici, quadri generali, i campanelli di allarme, il citofono, devono essere posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

4.1.6. Servizi igienici

Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere garantito in particolare:

- *lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alla lavatrice;*
- *lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;*
- *la dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.*

Si deve dare preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.

I servizi igienici dedicati a persone con ridotte capacità motorie e/o sensoriali sono presenti al piano terra ed al piano semiinterrato e dimensionati per permettere la completa fruizione in modo agevole attraverso l'utilizzo di specifiche dotazioni di accessori ed ausili specifici (es: maniglioni, sanitari etc.). come meglio rappresentato negli elaborati grafici allegati, per i servizi igienici sarà garantito:

- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che sarà del tipo a mensola;
- la dotazione di opportuni corrimani e di un campanello di emergenza posto in prossimità del wc. Si darà preferenza a rubinetti con manovra a leva e, ove previsto, con l'erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici. Sono inoltre previste porte che aprono verso l'esterno.
- i lavabi avranno il piano superiore posto a 80 cm dal calpestio e saranno sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;
- i wc saranno del tipo sospeso, in particolare l'asse del wc o del bidet sarà posto ad una distanza minima di 40 cm dalla parete laterale, il bordo anteriore a 75-80 cm dalla parete posteriore e il piano superiore a 45-50 cm dal calpestio.
- wc o bidet distante più di 40 cm dalla parete, si provvederà ad installare, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;

Nei servizi igienici sarà installato il corrimano in prossimità del wc, posto ad un'altezza di 80 cm dal calpestio e di cm 3 - 4; se fissato a parete sarà posto a 5 cm dalla stessa.

4.1.8. Balconi e terrazze

La soglia interposta tra balcone o terrazza e ambiente interno non deve presentare un dislivello tale da costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. é vietato l'uso di porte-finestre con traversa orizzontale a pavimento di altezza tale da costituire ostacolo al moto della sedia a ruote. Almeno una porzione di balcone o terrazza, prossima alla porta-finestra, deve avere una profondità tale da consentire la manovra di rotazione della sedia a ruote.

Ove possibile si deve dare preferenza a parapetti che consentano la visuale anche alla persona seduta, garantendo contemporaneamente i requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno.

Le soglie delle porte-finestre di emergenza che consentono l'uscita diretta sul terrazzo in caso di emergenza, hanno un'altezza < 2 cm tale da non costituire un ostacolo al transito di persone su sedia a rotelle. Il parapetto deve avere una altezza minima di 100 cm ed essere inattraversabile da una sfera di 10 cm di diametro. Per permettere il cambiamento di direzione, balconi e terrazze dovranno avere almeno uno spazio entro il quale sia inscrivibile una circonferenza di diametro 140 cm, in particolare, le terrazze ai piani terra e seminterrato risultano avere spazi di manovra > 2 m che tali da consentire svolte agevoli anche da persone con ridotte o limitate capacità motorie.

4.1.9. Percorsi orizzontali

Corridoi e passaggi devono presentare andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non devono presentare variazioni di livello; in caso contrario queste devono essere superate mediante rampe. La larghezza del corridoio e del passaggio deve essere tale da garantire il facile accesso alle unità ambientali da esso servite e in punti non eccessivamente distanti tra loro essere tale da consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote.

Il corridoio comune posto in corrispondenza di un percorso verticale (quale scala, rampa, ascensore, servoscala, piattaforma elevatrice) deve prevedere una piattaforma di distribuzione come vano di ingresso o piano di arrivo dei collegamenti verticali, dalla quale sia possibile accedere ai vari ambienti, esclusi i locali tecnici, solo tramite percorsi orizzontali.

Corridoi e passaggi presentano andamento quanto più possibile continuo e con variazioni di direzione ben evidenziate. I corridoi non presentano variazioni di livello e la larghezza degli stessi è in genere sufficiente a garantire il facile accesso ai locali e consentire l'inversione di direzione ad una persona su sedia a ruote.

4.1.10. Scale

Le scale devono presentare un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo. Ove questo non risulti possibile è necessario mediare ogni variazione del loro andamento per mezzo di ripiani di adeguate dimensioni. Per ogni rampa di scale i gradini devono avere la stessa alzata e pedata. Le rampe devono contenere possibilmente lo stesso numero di gradini, caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata. Le porte con apertura verso la scala devono avere uno spazio antistante di adeguata profondità. I gradini delle scale devono avere una pedata antisdrucchiolevole a pianta preferibilmente rettangolare e con un profilo preferibilmente continuo a spigoli arrotondati. Le scale devono essere dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano. I corrimani devono essere di facile prendibilità e realizzati con materiale resistente e non tagliente.

Le scale comuni e quelle degli edifici aperti al pubblico devono avere i seguenti ulteriori requisiti:

- 1) la larghezza delle rampe e dei pianerottoli deve permettere il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale;*
- 2) la lunghezza delle rampe deve essere contenuta; in caso contrario si deve interporre un ripiano in grado di arrestare la caduta di un corpo umano;*
- 3) il corrimano deve essere installato su entrambi i lati;*

- 4) in caso di utenza prevalente di bambini si deve prevedere un secondo corrimano ad altezza proporzionata;
- 5) è preferibile una illuminazione naturale laterale. Si deve dotare la scala di una illuminazione artificiale, anche essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.
- 6) Le rampe di scale devono essere facilmente percepibili, anche per i non vedenti.

All'interno dell'edificio sono presenti:

- 2 corpi scale (uno nella zona nord ed uno nella zona sud)

Entrambe le scale presentano andamenti regolari ed omogenei per tutto il loro sviluppo; le pedate hanno una larghezza di 30 cm e le alzate hanno una altezza non superiore a 17 cm e un numero non superiore a 15 per ciascuna rampa. Per ogni rampa delle scale, i gradini avranno la stessa alzata e pedata. Le porte con apertura verso la scala dispongono di uno spazio antistante di adeguata profondità. I gradini della scala avranno pedata antisdrucciolevole a pianta rettangolare ed un profilo preferibilmente continuo a spigoli arrotondati. La scala protetta sarà dotata per tutto il suo sviluppo di appositi corrimani continui su entrambi i lati, di facile prendibilità e realizzati con materiali resistenti e non taglienti. I pianerottoli avranno dimensioni non inferiori a 120 cm permettendo il passaggio contemporaneo di due persone.

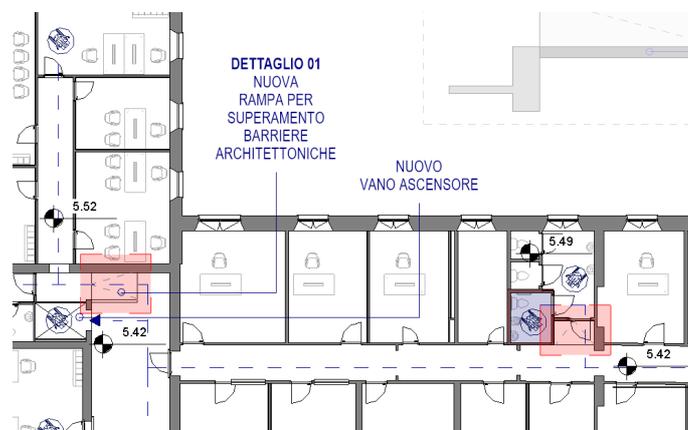
Non sono previsti adeguamenti delle scale esistenti in quanto non oggetto del presente appalto.

4.1.11. Rampe

La pendenza di una rampa va definita in rapporto alla capacità di una persona su sedia a ruote di superarla e di percorrerla senza affaticamento anche in relazione alla lunghezza della stessa. Si devono interporre ripiani orizzontali di riposo per rampe particolarmente lunghe. Valgono in generale per le rampe accorgimenti analoghi a quelli definiti per le scale.

All'interno dell'edificio sono presenti due rampe al piano primo che permettono il superamento di dislivelli generati dall'adeguamento strutturale di un solaio posizionato al di sopra della sala conferenze il cui soffitto artistico risulta danneggiato e da ristrutturare oltre che ad una rampa esistente di accesso al blocco servizi igienici posizionato nel corpo centrale che consente il superamento dei dislivelli creato dal posizionamento di massetti impiantistici.

Entrambe le rampe risultano di pendenza inferiore all'8% ed adeguatamente segnalate.



4.1.12. Ascensore

L'ascensore deve avere una cabina di dimensioni minime tali da permettere l'uso da parte di una persona su sedia a ruote. Le porte di cabina e di piano devono essere del tipo automatico e di dimensioni tali da permettere l'accesso alla sedia a ruote.

Il sistema di apertura delle porte deve essere dotato di idoneo meccanismo (come cellula fotoelettrica, costole mobili) per l'arresto e l'inversione della chiusura in caso di ostruzione del vano porta.

I tempi di apertura e chiusura delle porte devono assicurare un agevole e comodo accesso alla persona su sedia a ruote. Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse. La botoniera di comando interna ed esterna deve avere il comando più alto ad un'altezza adeguata alla persona su sedia a ruote ed essere idonea ad un uso agevole da parte dei non vedenti. Nell'interno della cabina devono essere posti un citofono, un campanello d'allarme, un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata di allarme, una luce di emergenza.

Il ripiano di fermata, anteriormente alla porta della cabina deve avere una profondità tale da contenere una sedia a ruote e consentirne le manovre necessarie all'accesso.

Deve essere garantito un arresto ai piani che renda complanare il pavimento della cabina con quello del pianerottolo.

Deve essere prevista la segnalazione sonora dell'arrivo al piano e un dispositivo luminoso per segnalare ogni eventuale stato di allarme.

L'ascensore in progetto garantisce le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni minime di 1,40 m di profondità e 1,10 m di larghezza;
- porta con luce netta minima di 0,80 m posta sul lato corto;
- le porte di cabina e di piano saranno del tipo a scorrimento automatico e rimarranno aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non sarà inferiore a 4 sec. L'arresto ai piani avverrà con auto-livellamento con tolleranza massima + 2 cm. Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata avverrà con porte chiuse.
- La botoniera di comando interna ed esterna avrà i bottoni ad un'altezza massima compresa tra i 1,10 m e 1,40 m.
- nella cabina, oltre il campanello di allarme, sarà posto un citofono ad altezza compresa tra i 1,10m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di 3 h.
- i pulsanti di comando avranno una numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille; in adiacenza alla botoniera esterna sarà posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille.
- sarà prevista la segnalazione sonora dell'arrivo al piano.

4.2. – Spazi esterni

4.2.1. Percorsi

Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza deve

essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

Quando un percorso pedonale sia adiacente a zone non pavimentate, è necessario prevedere un ciglio da realizzare con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché acustica se percorso con bastone.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.

In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre rampe di pendenza contenuta e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote.

Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.

L'accesso all'edificio avviene attraverso appositi cancelli pedonali e carrabili disposti all'ingresso dell'area di pertinenza. Per le persone con ridotta capacità motoria è consentito l'accompagnamento sino alla prossimità dell'edificio con autovettura. Le rampe di ingresso infatti risulta tale da consentire un accesso agevole ai veicoli e ai mezzi di soccorso nonché ai Vigili del Fuoco rispecchiando i seguenti requisiti minimi: larghezza minima 3.50 mt; altezza libera non limitata da manufatto di alcun tipo essendo l'accesso a cielo libero; raggio di volta > 13 m; pendenza rampa di accesso < 10% e resistenza al carico pari ad almeno 20 tonnellate.

In prossimità dell'ingresso è prevista una adeguata pavimentazione.

I percorsi esterni pedonali intorno all'edificio avranno una larghezza pari a

In generale non saranno presenti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

All'esterno dell'edificio, in particolar modo nelle due piazze, sono presenti rampe con pendenza inferiore al 8%. Si tratta in particolare di 4 rampe:

1. una doppia rampa nella piazza ad est
2. una rampa indipendente di accesso alla zona nord attraverso la piazza ad ovest
3. una rampa indipendente di accesso alla zona sud attraverso la piazza ad ovest

4.2.2. Pavimentazione

La pavimentazione del percorso pedonale deve essere antisdrucchiolevole. Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione devono essere contenute in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.

Le pavimentazioni esterne pedonali sono antisdrucchiolevoli con coefficienti di attrito idonei.

I materiali previsti per le pavimentazioni esterne (come meglio evidenziato negli elaborati allegati) sono i seguenti:

- pavimenti in lastre di beola
- pavimenti in cubetti di porfido
- pavimenti in ciottolato di fiume

Ai sensi della normativa vigente, per pavimentazione antiscivolo si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova.

Le ipotesi di condizione della pavimentazione (asciutta o bagnata) debbono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera. Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali durezza, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2.

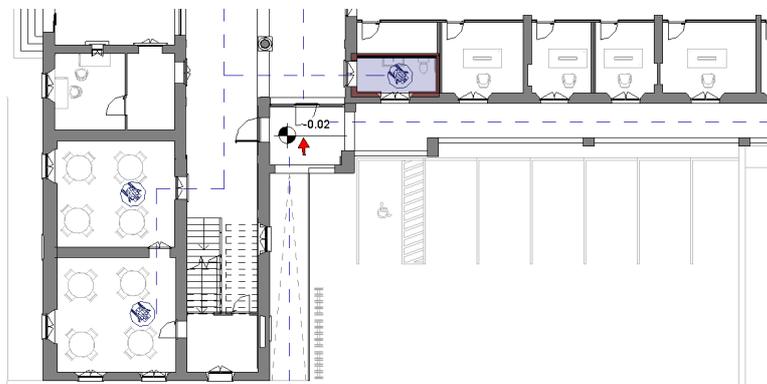
I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

4.2.3. Parcheggi

Si considera accessibile un parcheggio complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe o idonei apparecchi di sollevamento.

Lo spazio riservato alla sosta delle autovetture delle persone disabili deve avere le stesse caratteristiche di cui al punto 4.1.14.

L'edificio sarà dotato di parcheggi esterni per i quali sono state individuate aree di sosta dedicate nelle immediate vicinanze dell'ingresso principale conformi alle normative vigenti nella misura minima di 1 ogni 50 posti auto. Nella fattispecie sono previsti da progetto n. 7 posti auto di cui uno disabili collocato in prossimità dell'ingresso.



4.3 Segnaletica

Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedite o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 (ora d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - n.d.r.)

I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo devono essere facilmente leggibili. Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.

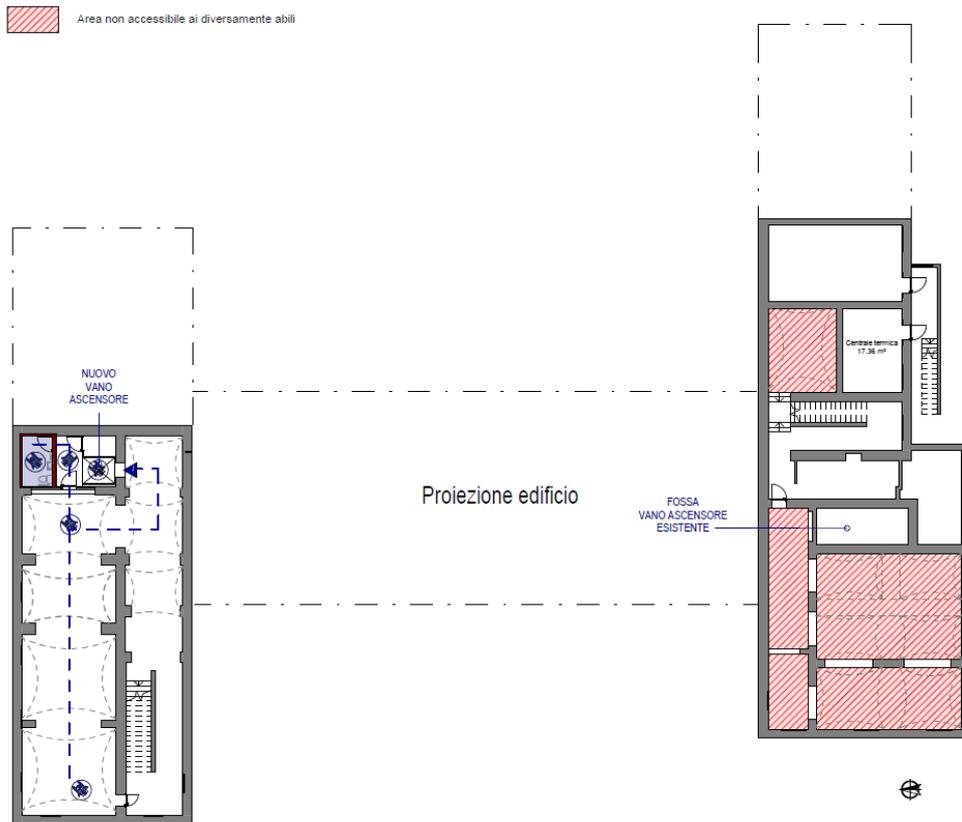
4.6 Raccordi con la normativa anticendio

Qualsiasi soluzione progettuale per garantire l'accessibilità o la visitabilità deve comunque prevedere una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

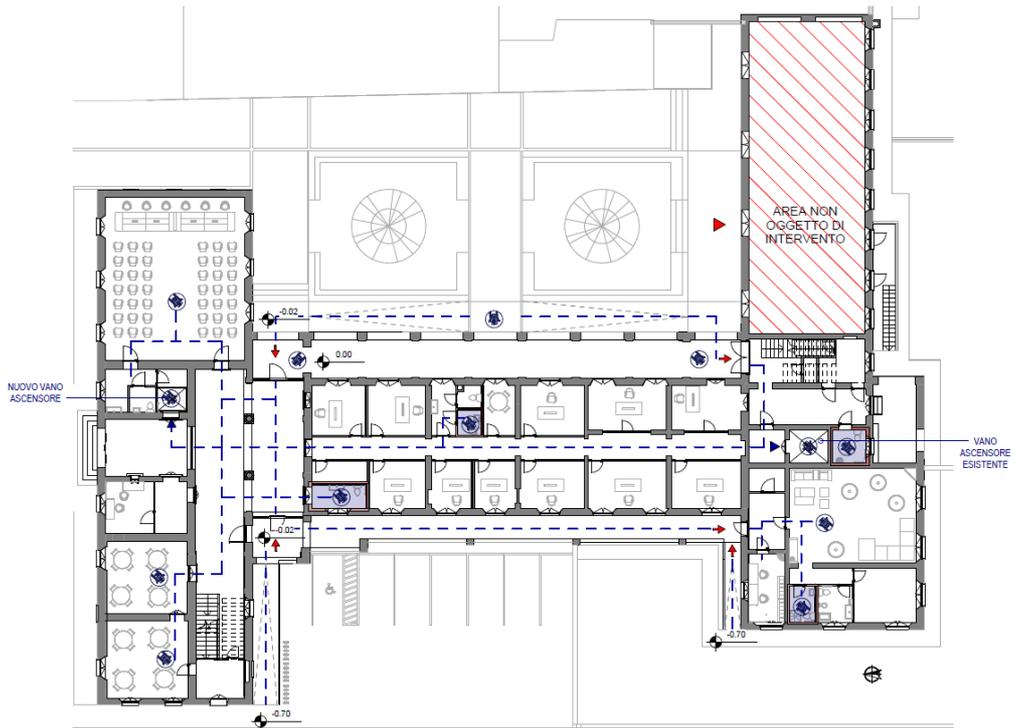
A tal fine dovrà essere preferita, ove tecnicamente possibile e nel rispetto delle vigenti normative, la suddivisione dell'insieme edilizio in «compartimenti antincendio» piuttosto che l'individuazione di «sistemi di via d'uscita» costituiti da scale di sicurezza non utilizzabili dalle persone con ridotta o impedita capacità motoria.

La suddivisione in compartimenti, che costituiscono «luogo sicuro statico» così come definito dal decreto ministeriale 30 novembre 1983, recante «termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzioni incendi» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 339 del 12 dicembre 1983, deve essere effettuata in modo da prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.

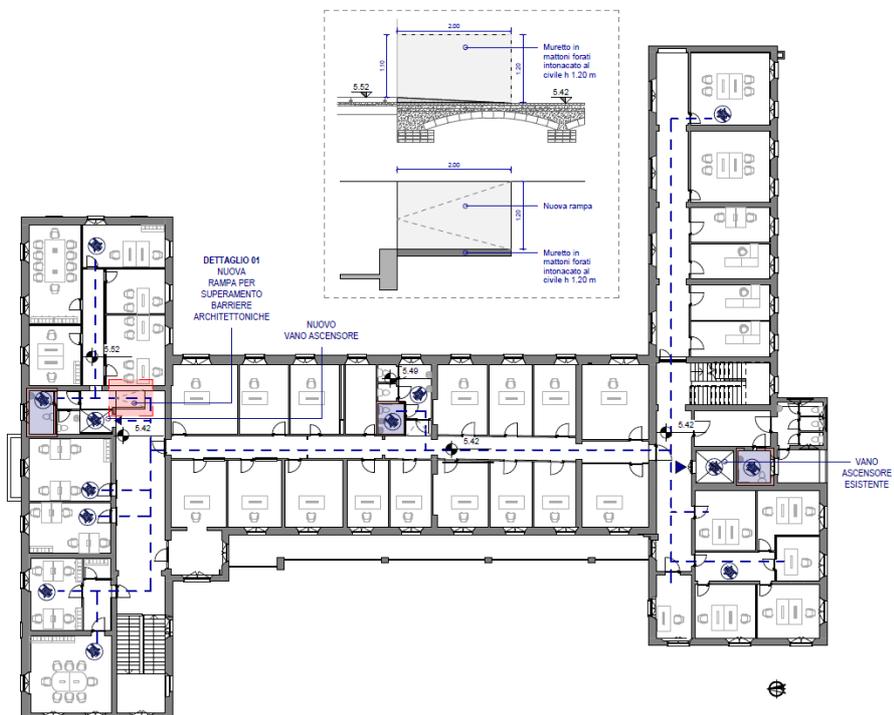
Per una più chiara rappresentazione di quanto sopra descritto si rimanda agli elaborati grafici relativi all'antincendio e alla relazione tecnica specialistica allegati al presente progetto.



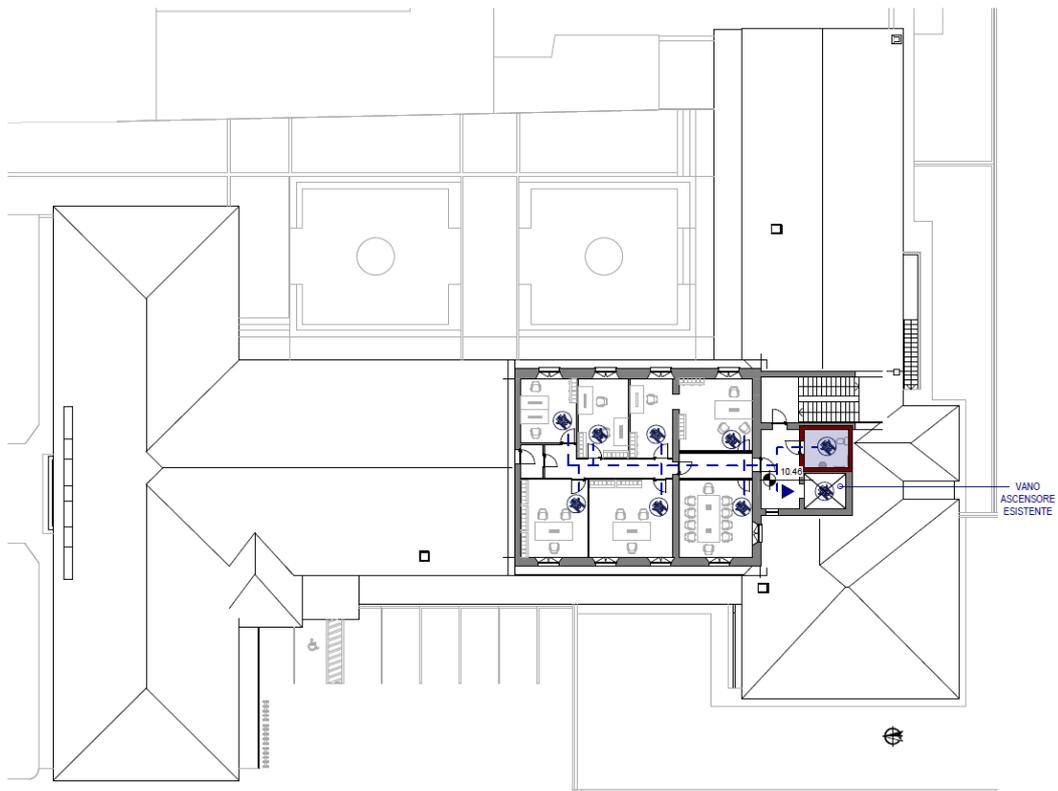
Pianta piano interrato



Piano piano terra



Pianta piano primo



Pianta piano secondo

ALLEGATI

Per ogni dettaglio si rimanda alle relazioni specialistiche ed agli elaborati grafici allegati alla presente relazione.

I progettisti

Timbro e firma
